



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

Curia Diocesana

UFFICIO CATECHISTICO

BATTESIMO DEL SIGNORE – ANNO A

(Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38, Mt 3,13-17)

Con il Battesimo assistiamo al primo atto pubblico di Gesù. Dopo gli anni dell'infanzia e della giovinezza – di cui non conosciamo nulla – gli evangelisti ci raccontano questo evento significativo, prima manifestazione di Gesù in relazione al Padre, alla sua missione, al Precursore, al popolo di Israele.

«**Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui**»: Gesù si unisce agli altri pellegrini che chiedono di essere battezzati. Sta insieme a tutti, uno fra i tanti, senza farsi notare. Quando giunge il suo turno, però, ecco che Giovanni non lo vuole battezzare: "Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: **«Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?»**". La gente che va da Giovanni a farsi battezzare vuole cambiare la sua vita, dare un taglio al passato e cominciare un modo nuovo di vivere, diverso da prima. Il battesimo nell'acqua del Giordano è il segno per dire a tutti questo impegno che ogni persona prende con se stessa e con Dio. Per 30 anni, nessuno ha saputo granché di Gesù: lo conoscono solo i suoi parenti e la gente di Nazareth. Ha trascorso una vita normalissima, una vita come tante, senza niente di speciale. Adesso, di fronte a Giovanni Battista, sulle rive del Giordano, Gesù sa che la sua vita sta per cambiare completamente. Non più solo figlio di Maria e Giuseppe, ma Rabbi, Maestro, sulle strade di tutta la Palestina. Il battesimo che Gesù riceve da Giovanni non è per il perdono o per la rinuncia al male, ma è il segno del completo cambiamento che sta cominciando nella vita di Gesù.

«**Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui**»: Matteo non descrive il battesimo di Gesù, bensì parla del suo uscire dalle acque. A questa uscita si accompagna una teofania, la manifestazione della divinità di Gesù, anzi di tutta la Trinità (Matteo ci racconterà tre altre teofanie: la trasfigurazione, la morte in croce e la resurrezione).

In questi versetti troviamo:

- *la salita dall'acqua*: il verbo salire presuppone una discesa. Il battesimo di Giovanni aveva un duplice movimento di discesa/salita, morte e risurrezione. Anche Gesù vive questo movimento, prefigurando la sua morte e risurrezione.

- *I cieli che si aprono*: più volte nei profeti viene invocato o raccontato l'aprirsi dei cieli, il cadere cioè delle barriere che dividono l'umano e il divino.

- *La discesa dello Spirito come colomba*: Gesù vede lo Spirito Santo discendere su di lui. Non ci distraiga l'analogia tra lo Spirito e la colomba. Ciò che conta è il movimento di discesa dall'alto. La figura della colomba è poi molto importante nel linguaggio dell'Antico Testamento, ricorda soprattutto l'aleggiare dello Spirito di Dio sulle acque all'inizio della creazione. Anche qui vi è una colomba sopra le acque. E' l'inizio di una nuova creazione. Un'altra colomba sulle acque è quella che comunicò a Noè la fine del diluvio, lo stringersi di una nuova alleanza di pace tra Dio e l'umanità.

Spunti per la riflessione:

Che cambiamento apporta la fede nella mia vita?

Cogliamo nel Battesimo, anche dei più piccoli, il valore di una nuova vita in Cristo? O è solo tradizione?

Perché Gesù ha voluto farsi solidale con l'umanità con questo gesto?